

### Alcuni chiarimenti necessari in merito al

"DIALOGO TRA UN VENDITORE DI ORIGANO ABUSIVO, BOVINESE AL 75% ED UN "FORESTIERO VACANZIERO" CAPITATO PER SBAGLIO NELLA PERLA DELLA DAUNIA"

**DELL'ASCOLTATORE DELLA PANCHINA AFFIANCO, CHE HA RIPORTATO PER ISCRITTO IL "DIALOGO" E CHE HA UN NOME: STEFANO!**

1 – Innanzitutto **l'utilizzo dello pseudonimo** è una scelta dovuta alla convinzione che molto spesso, nelle realtà piccole come Bovino, il contenuto di un qualsiasi testo, visivo o verbale, venga giudicato esclusivamente in base al soggetto che lo espone. Questa è un grave errore, che commettiamo a volte inconsciamente, e che ci porta a trascurare magari pensieri che possono davvero essere utili, solo perché siamo convinti, errando, che secondo noi quella determinata persona non abbia le competenze o le capacità per farlo. Volevo per una volta provare a concentrare l'attenzione esclusivamente sul messaggio che volevo mandare, prescindendo dal firmarmi. Ma noto purtroppo che si preferisce operare una sorta di caccia all'uomo o una critica all'utilizzo delle pseudonimo, piuttosto che la comprensione del contenuto stesso, che è di fondamentale importanza.

2 – Quello che doveva essere **un amaro discorso d'amore e di speranza di cambiamento** verso i giovani di Bovino, riportato proprio da uno di questi (essi, sono un giovane come voi, e come voi amo il mio paese), è stato mal interpretato come **una solita e mera accusa controproducente ai giovani stessi purtroppo**. Il forestiero Oreste non è né depositario di verità assolute, né un giudice universale. E' semplicemente un acuto osservatore che nel suo piccolo ha cercato di descrivere la situazione che gli si è palesata davanti nei 3 mesi passati nel nostro paese, proprio per donare un altro punto di vista al popolo bovine, punto di vista necessario per capire le cose in maniera migliore e per cercare di risolvere alcuni problemi che, bisogna ammetterlo, ci sono. Che lo condividiate o meno, lui ha avuto il coraggio di esporlo, cercate come minimo di comprenderlo! Di Bovino, dicevo, Oreste ha potuto apprezzare le bellezze, le qualità e anche le nefandezze. Ne ha tracciato un quadro complessivo che vi riassumo ora per non cadere sempre nei soliti fraintendimenti. Ripeto una cosa fondamentale, non bisogna per forza condividere il suo pensiero, ma bisogna assolutamente sforzarsi, a mio parere, almeno a capirlo. Oreste ha identificato a Bovino una **mancanza a livello sociale e politico** (frutto di assenti o sbagliate politiche giovanili e politiche culturali, di mancanza di spazi di aggregazione ecc.) che possiamo denominare **"VIRUS"**; questo "virus" è secondo lui una delle cause principali del **disagio giovanile** (mancata realizzazione, espressione ed identificazione di un soggetto o più, nelle dinamiche sociali del paese ecc., che può avere come inevitabili conseguenze vandalismo, alcolismo, suicidio, emarginazione, emigrazione ecc.) che è la nostra **"MALATTIA"**; per curare questa malattia abbiamo bisogno delle **"MEDICINE"** (proposte, idee culturali, progetti, corsi, istruzione, spazi e quant'altro...) che sono rappresentate ad esempio dalle operazioni **delle associazioni culturali**, o delle **manifestazioni culturali**, o delle **amministrazioni comunali** stesse, e naturalmente di tutti i **singoli cittadini**; tutto questo per arrivare alla **"GUARIGIONE"** (che forse sarà anche un'utopia) rappresentata **dalla fine del disagio**; Lo schemino è abbastanza semplice, ed è il seguente:

**VIRUS (mancanza sociale/politica) → MALATTIA (disagio) → MEDICINE (associazioni/manifestazioni culturali) → GUARIGIONE (fine del disagio)**

Va da sé che se non vediamo alcuna guarigione, qualche intoppo in questo meccanismo ci deve pur essere! Oreste sostanzialmente ha identificato il problema di questa macchina nelle "medicine". Tant'è che sostiene che queste ultime possano addirittura regredire allo stato di "virus", quando non assolvono il proprio dovere. Da quello che ha potuto vedere e che ha potuto sapere, molte manifestazioni dell'estate bovine ad esempio stanno al primo livello della macchina purtroppo. Oreste vuole offrire solo spunti di riflessione, per una critica costruttiva con idee ben precise, e non buttare tutto l'operato delle medicine nell'immondizia, anche differenziata, come si vuol credere o come si è mal interpretato.

3 – Mi ha sorpreso molto (ed anche ad Oreste per giunta) leggere per caso **alcune reazioni** al dialogo, e soprattutto mi ha sorpreso non trovarne alcune che sinceramente mi aspettavo. In particolare leggendone alcune, legittimissime sia ben chiaro, di una delle associazioni culturali citate nel dialogo, la mia delusione, (e quella di Oreste, ma anche di Gennarino), è cresciuta a dismisura. Nascosto dietro ad un travisamento generale del messaggio, a malcelate offese e addirittura a minacce sparse qua e là, ed a una ottusa voglia di non voler leggere e comprendere (non di condividere si

chiaro!!!) quello che c'era scritto, ho potuto constatare a malincuore soltanto da parte loro un sentimento di rabbia che è sfociato quasi in una dichiarazione di sfida, o meglio di guerra, nei miei confronti, in quelli di Oreste, e in quelli di Gennarino (poverino). Ma come, avete scritto che proprio io non so leggere né scrivere, e vi sono sfuggiti alcuni dettagli detti da Oreste, dedicati a voi, del tipo: *"questi ragazzi sono una delle poche speranze per la svolta concreta della gioventù bovinese" / "il faro che guida la possente nave dei giovani di Bovino in questo mare buio ed oscuro che è la realtà del paese"...?* Non credo che Oreste la pensi proprio male circa la vostra associazione. Ha soltanto avuto modo di constatare da vicino il vostro operato e la vostra attività fin'ora e ne ha tratto le sue personali considerazioni. Non so, avete qualche problema a recepire pareri discordanti? Oreste ha detto qualcosa di falso? O qualcosa mi suggerisce che non sono io a dover andare a ripetizioni di lettura? Per ora faccio finta che queste due frasi vi siano sfuggite di mente. Ma attendo vostre nuove. Come scrive poi in un brillante commento Antonio, c'è la necessità che coloro che *"smerciano come progetti culturali idee..."* che nulla hanno a che fare con la cultura, *"prendano atto di queste riflessioni di Oreste"*. Prendetene atto se volete, altrimenti non fa niente. Se piace così com'è a voi, forse alla "guarigione" ci arriveremo con lo spirito santo! Scherzi a parte, fate quello che credete più opportuno e buona fortuna per il futuro, spero che le idee e la concretizzazione delle stesse comincino a circolare ☺

A presto ***dall'ascoltatore indiscreto dalla panchina a fianco, STEFANO***

***Giovedì 19 Settembre 2013***

[www.nardino.it](http://www.nardino.it)

## LA RISPOSTA ALLA LETTERA DELLA COLPO IN CANNA!

di **ORESTE**, 1° PERSONAGGIO DEL DIALOGO

Salve a tutti

Dopo aver letto la risposta della Colpo in Canna e dopo aver sorriso un po', ho pensato che dare una breve risposta fosse stato costruttivo e utile ai fini del dibattito che dobbiamo avere e della soluzione che dobbiamo cercare per il paese. D'altronde se Stefano, l'ascoltatore dalla panchina affianco, aveva a suo tempo scritto un dialogo così, era appunto per impostare un dibattito che servisse a qualcosa.

Allora, innanzitutto mi sono immaginato i membri della Colpo in Canna, che, dopo aver letto quello che penso del paese e che ho avuto modo di dire a Gennarino, e travisando palesemente ogni mia singola parola, come dice giustamente Stefano nei suoi "Chiarimenti", hanno iniziato la loro guerra personale, forse anche **pregiudicando il contenuto**, questa volta **non per il soggetto** (punto di cui Stefano si è preoccupato ampiamente, e ne abbiamo visto la spiegazione al punto 1 dei "Chiarimenti"), ma per un errato preconcezzo di **CRITICA** (la critica infatti è sempre un'analisi in questo caso, e mai una diffamazione)

### LA GUERRA: PANCAZIO, ULRICO E TOMMASO vs. ORESTE, GENNARINO e STEFANO.

Peccato che la colpo in canna si scontri con un nemico che **non si è mai sognato di cominciare tale guerra**, e che nemmeno vuole continuarla. Il nemico vuole bensì fare qualcosa **di costruttivo**, a differenza dello schieramento opposto che sembra voglia alimentare soltanto le polemiche. Guerra che, ripeto, nulla ha a che fare con i problemi palesati prima, e con la loro risoluzione, e che non ci fa assolutamente bene. Ma va bè, sarà che per voi fare questa guerra sia la cosa più importante, più importante anche della riflessione e della risoluzione dei problemi stessi. Questo vostro atteggiamento spiega tante cose, e sinceramente mi dispiace. I nostri intenti dovrebbero essere gli stessi, ma per voi i miei non lo sono, e questo mi pare stranissimo, visto che Stefano ha scritto i primi dialoghi solo ed esclusivamente per ricercare le medicine, e non di certo per sparare giudizi negativi su tutti; non è certo nel suo stile e non ha certo tempo da perdere per queste cose così inutili. D'altra parte i vostri obiettivi per me non sono gli stessi miei; fraintendimento o verità?

Dicevo, immaginavo tutti questi "colpoincannari" che, sconvolti da quella che hanno mal interpretato come una missiva di guerra, si sono ritirati nella sede offerta loro dall'amministrazione, a mo' di conclave, e dopo aver fatto passare quasi 5 lunghi, lunghi, lunghi, lunghi, lunghissimi ed intensi giorni di lavoro dove tutti insieme, barricati in via lastene, hanno spremuto i loro cervelli per cercare di creare un'opera d'arte, hanno finalmente pubblicato quella che è una conferma di tutto quello che Stefano scrive nei suoi "Chiarimenti", e che anche io condivido.

**Infatti il dialogo tra Pancrazio, Ulrico e Tommaso è stata semplicemente un'altra, solita OCCASIONE PERSA per Bovino.** Questo dialogo della colpo in canna poteva servire soprattutto come modo per esprimere i propri pareri circa la situazione del disagio di Bovino e dunque per formulare un'analisi della situazione e una soluzione alternativa rispetto la mia per confrontarci e ragionare, e in secondo luogo come difesa personale, legittima difesa che doveva arrivare. **PURTROPPO è stata** soltanto un'apologia, che pur doveva essere legittima, ma **solo un'APOLOGIA, ripeto, che per il fatto che è manchevole di un'analisi della situazione, non CI AIUTA, NON AIUTA NESSUNO, NON E' COSTRUTTIVA!!!**

Dopo questa riflessione sul contenuto, mi piacerebbe ricordare alcuni versi poetici estrapolati dal vostro dialogo che mi hanno colpito e fatto sorridere, che non c'entrano nulla, o poco, con la soluzione che insieme stiamo cercando, e che servono soltanto per sdrammatizzare un po' e per chiudere il discorso:

- 1) *"il giudicare brutta un'idea senza neanche conoscerla e prima che si sia realizzata, perchè chi l'ha avuta non sei tu, e quel "chi" ti sta' antipatico"*

Mah? Come? Come faccio a giudicare un'idea che non conosco e che non è realizzata? Cosa giudico, l'aria? Non capisco. Se ho fatto delle analisi è naturalmente in base a quello che avete realizzato. Fino ad ora avete avute delle idee e le avete concretizzate. Soprattutto durante questa estate. E allora queste sono state discusse. A cosa devo fare riferimento, a presunte idee che sono nella vostra mente e di cui solo voi siete a conoscenza? Dovete sapere che le analisi si operano su cose reali, e non sulle vostre fantasie. Si operano anzi SUI FATTI, e non sul nulla. Perciò quando concretizzerete altre

idee, sarò super felice di fare un'analisi della situazione! Non mi state antipatici, ma solo a voi sembra così. Le due frasi che ha avuto modo di citare Stefano nei "Chiarimenti" ne sono la dimostrazione. E ve le riposto tanto per non farvele dimenticare : *"questi ragazzi sono una delle poche speranze per la svolta concreta della gioventù bovine" / "il faro che guida la possente nave dei giovani di Bovino in questo mare buio ed oscuro che è la realtà del paese"...*;

- 2) *"In fin dei conti, quello che manca credo sia la fiducia. Una rondine non ha mai fatto primavera, e aspettare prima di giudicare è necessario per evitare quello che chiamerei disfattismo"*

Figli miei, sono già 2 anni che esistete come radio, e quasi 1 come associazione culturale. Cosa dobbiamo aspettare per analizzare il vostro operato? La fiducia c'è eccome, e traspare sempre dalle famose due frasi che vi ho riservato, ma quando vi si può compiere un'analisi? Quando morite? Mi metterò in lista di attesa allora. ;

- 3) *"... ma comunque diverso dai quei bar tanto colpevolizzati. E comunque anche loro hanno le loro spese e le loro bollette, e associazione culturale "no profit" non vuol dire che i soci, oltre all'impegno e al loro tempo, debbano rimetterci del denaro (oltre a quello speso per il tesseramento)..."*

Innanzitutto come scritto nel nostro dialogo, *"...Ed è l'unica soluzione qui da voi. E si chiama Bar. Non che io dica che il bar non debba essere un luogo di aggregazione, ma dico semplicemente che non dovrebbe essere l'unico!"*, i bar non sono affatto colpevolizzati, ma tristemente e realmente sono l'unico spazio di aggregazione presente a Bovino. Voi non ne avete colpe. Per quanto riguarda la questione dell'associazione no profit, dal punto di vista legislativo *"Lo scopo ideale di un'associazione è l'organizzazione collettiva costituita per il perseguimento di uno scopo di natura NON ECONOMICA o, comunque, in antitesi con le società lucrative..."*. Questo non comprenderebbe nemmeno le serate nei locali. Ma so benissimo le difficoltà per gestire l'economia in queste situazioni, quindi non vi giudico negativamente, sempre come c'è scritto nel nostro dialogo *"Non dico che queste cose non ci debbano essere"*, *"Cavolo, io capisco che abbiano bisogno di soldi per andare avanti"*. Il problema, ripeto, è quello che impostate come priorità: se siete un'associazione culturale, la prima cosa è la cultura, è semplice. Ma tempo al tempo, lo so benissimo ormai;

- 4) *"E' un po' come, usando una metafora calcistica, quando gioca la nazionale e diventiamo tutti allenatori migliori di chi allena davvero; perché sceglie di far giocare un altro piuttosto che il nostro beniamino, perché attacca troppo o troppo poco."*

Credo liberamente che il mio pensiero sia abbastanza argomentato bene tanto da non sembrare una mera polemica o chiacchiera da bar, piuttosto un'analisi strutturata, a differenza di altre pseudo analisi che ho avuto modo di leggere in tale occasione, e che potrebbe generare riflessioni. Dicendo così sembra che quasi nessuno abbia il diritto di esprimere la propria opinione circa l'operato di un allenatore. Un appassionato di calcio che critica l'allenatore ad es. potrebbe anche essere mille volte più bravo di lui, se le sue argomentazioni fossero impostate bene. A questo punto mi rifaccio all'art. 21 della Costituzione Italiana che sancisce il diritto di critica: *"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"*. Tutti, come avete visto, possono dire la loro, anche un perfetto sconosciuto amante del calcio può dire la sua e dire, forse giustamente meglio dell'allenatore, o forse ingiustamente peggio, quello che pensa;

**Con la speranza che prendiate questa lettera e le altre non come offese personali , bensì come motivo per crescere insieme e discutere, e con la speranza che nelle prossime missive da parte vostra si respiri un'atmosfera di pace e serenità che piuttosto che proporre apologie serva per proporre idee e soluzioni, vi saluto con affetto**

Au revoir, il vostro **Oreste**

**Venerdì 20 Settembre 2013**

**LA POESIA**

di **GENNARINO**, 2° PERSONAGGIO DEL DIALOGO

E cume iè strène stu paèise  
pe ricere nu pensière proprie, iè sempre stète na `mprèise.  
E chi `dda parlè, riche ieje?  
Le parùole le puote ricere sule Ddeje?

Ma annusulète a me, uagliùone e uagliunàstre  
Se nen ve rète aurienze, qua devènte nu desàstre!  
Chi tiène n'opinìone, e chi ne pense deversamente n'ote  
òune  
Securamènte iè na fertòune, e nen soule pe quaccheròune

Ma pe tutt lu paèise  
ca `nda stu mère tempestòuse  
veje cercanne all'assacreise  
na soluziòune pe tutte ste cuòse"

***Gennarino, lu vennetòure r'arighene***

E com'è strano questo paese,  
dire la propria opinione è sempre stata un'impresa,  
E chi dovrebbe parlare allora, mi chiedo io?  
Le parole le può dire soltanto Dio?  
Ma ascoltatevi, giovani e giovinotti  
Se non vi ascoltate tra di voi, qua diventa un disastro.  
C'è chi ha un'opinione, e chi una completamente diversa  
Sicuramente è una fortuna, e non solo per qualcuno

Ma per tutto il paese  
Che in questo mare tempestoso  
Cerca all'improvviso  
Una soluzione a tutte queste cose

***Gennarino, il venditore di origano***